

6 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhiju
iznasa 4 K za 3 mjeseca.
Pojedini broj 6 para.

Abbonamento per la
Monarchia: Corone 4
per 3 mesi. Un singolo
numero 6 cent.

Abonnement für die
Monarchie vierteljährig
4 K, einzelne Nummer
6 Heller.

OMNIBUS

Izlazi svakog ponedjeljka
u 4 ure po podne.

Esce ogni Lunedì alle 4 pom.

Erscheint jeden Montag
um 4 Uhr Nachmittags.

6 HELLER

Za uvrštenje objava u
"Malom oglasniku" plaća
se za svaku ried 2 pare.
Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi
nel "Notiziario d'affari"
si paga per ogni parola
2 cent. Tassa minimale
30 centesimi.

Jedes Wort im "Kleinen
Anzeiger" kostet 2 h.
Die niedrigste Taxe 30 h.

Uprava i uredništvo Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

Da Lussinpiccolo.

Una messa novella. — Una tassa comunale
nuova. — La citazione «Zora».

Addi 8 m. c. il rev. P. Leonardo Vidulich, nativo di questa città, offerse al Signore la prima Santa Messa nella chiesa del convento di S. Giuseppe a Lussinpiccolo.

Il detto religioso appartiene al III ordine regolare di S. Francesco, a quell'ordine che nell'Istria e nella Dalmazia si mostrò sempre valido difensore della nostra liturgia vetero-slava.

Questo ordine ci diede personaggi distinti nelle lettere e nell'amor di patria, e anche l'odierno Provinciale Padre Stefano Ivančić può servire di modello come un vero seguace di Cristo deve portare amore alla sua patria. Auguriamo di tutto cuore al novello sacerdote P. Leonardo che sia egli pure il vanto, il decoro della fede cristiana e della sua nazione croata.

La messa novella fu celebrata, come disse sopra, nella chiesa di S. Giuseppe a Lussinpiccolo nella liturgia veteroslava, nel mentre che il banchetto fu tenuto a Lussinpiccolo in casa dei genitori del celebrante.

Ci dispiace il constatare, non aversi tenuto alcun discorso commemorativo (nel quale si avrebbe di certo accennato all'avito nostro diritto liturgico) e ciò come e da supporre per riguardo ad un presente candidato alla parrocchia di Lussinpiccolo («da ce, ce ti se dati»).

Forse un tanto è una maliziosa insinuazione, ma vedi ciò che caso strano che causa la nostra ingiustificabile bonarietà e rispetto umano, la maggior parte delle nostre cosiddette «insinuazioni» corrisponde alla verità.

Il giorno dopo il P. Leonardo celebrò a Lussinpiccolo nella chiesa parrocchiale.

Le nostre sincere congratulazioni vadano pure ai genitori del P. Leonardo. Il loro cuore doveva balzare dalla gioia al vedere l'amato loro figlio salire i gradini dell'altare. Voglia a loro il Signore concedere lunga vita e fortuna nella rimanente numerosa prole.

Un po' di storia ai Lussignani.

(Continuazione.)

Ritornando ora a Carlo Magno, troviamo fra i popoli da lui conquistati anche buona parte di Croati nostri progenitori, dei quali quindi siamo in dovere di occuparci alquanto, tanto più che la grandissima maggioranza dei Lussignani che ebbero agio di consacrarsi allo studio, avendo frequentato gli istituti retti da quella malsana politica slavofoba che si compendia nelle parole: non esiste perché ti ignoro, hanno le mille volte migliori cognizioni della storia dei popoli dell'Africa o Australia che non di quella della loro propria nazione.

La primitiva patria della nazione Croata, erano gli odierni monti Carpazi in Galizia. Invitati dall'imperatore d'oriente Eracleo i Croati, riconosciuti per gente quieta e dedita all'agricoltura, si riversarono a mezzogiorno per liberare la nuova patria assegnata loro dal suddetto Eracleo,

Giacchè siamo in discorso di preti e frati, qualche maligno nuovamente mi fa delle insinuazioni a carico del M. R. parroco di Lussingrande Don Rocco Stuparić. Pare che Don Rocco posponga alquanto la lingua croata e *bora* il medesimo maligno ci prega di domandare a Don Rocco se ha fatto *bora* acquisto ancora del messale vetero-slavo?

Passiamo ad un altro argomento assai poco confortante, ed è miei cari Lussignani la nuova tassa sui vini che i vostri padri della patria, d'accordo colla maggioranza della Dieta istriana, vi regalano per le feste di Natale e per il nuovo anno. Fin'ora si usavano unire in tre, quattro e più persone, compere e prescritti 56 litri di vino esente dal dazio e dividerselo fra di loro; avevano così il vino a 12—14 soldi al litro; da ora in poi pagheranno invece per i bisogni delle comuni dei Lussini, due soldi per litro. In omaggio alla verità poi dobbiamo dire che il comune di Lussinpiccolo ha in realtà delle grandi necessarie spese ed è quindi giusto che i cittadini le sopportano. P. e. il comune di Lussinpiccolo quale padre giusto ed affettuoso si presta per l'illuminazione notturna di tutte le contrade, tanto si è che dal chiarore dei fanali in Vršak, Gravot ecc. pare d'essere in una tomba. Quest'anno poi da fonte degna di fede ho inteso che il nostro Magnifico Jerolimić, il signor Martinolić — Padrinčić, il signor Vidulich — Slić e tanti altri uniti a seduta abbiano mandato alla malora l'italianità non loro, e hanno deciso di devolvere a pro delle scuole croate, quelle 200 corone annue che prima davano dalla cassa comunale alla «Lega nazionale». Se stanno così le cose noi non possiamo a meno di non essere grati per la buona mano che ci attende.

Autorizzato dal Comitato della nostra società popolare «Zora», comunico a quei che non sapessero che addì 6 gennaio 1907 nella solita ora al pomeriggio avrà luogo l'adunanza generale della detta società.

Non è quivi mia intenzione di descri-

dagli Avari gente rozza e barbara che metteva tutto a ferro e a fuoco e che colle sue scorrerie era divenuta insopportabile e costituiva un serio pericolo per l'impero greco.

Viva quindi s'accese la lotta fra i Croati e gli Avari, che terminò collo sterminio completo di questi ultimi.

Il Croato dovette aprirsi il varco nell'odierna sua patria, lottando e cospargendo il suolo del proprio sangue, e purtroppo anche al giorno d'oggi egli ha da combattere in molti luoghi, non l'ultimo Lussino, con i nemici moderni, suoi propri rinnegati sedicenti Italiani, e Dio voglia, che in questa santa lotta per i suoi più elementari diritti egli riesca vincitore su tutta la linea.

I Croati popolarono così l'odierna Croazia, Slavonia, Istria, Dalmazia, Bosnia e Erzegovina, ciò che avvenne attorno il 600, lasciando dai Carpazi in giù, nella linea che in oggi corrisponde circa al confine fra l'Austria e l'Ungheria,

vervi minutamente quello che è la «Zora» per Lussinpiccolo: cosa è il focolare del patriottismo, il centro della nuova vita nazionale del nostro paese.

Accorrete dunque numerosi a tale seduta, udirete qualche calda parola che vi rammererà il vostro dovere verso la patria. Ciò serve pure d'invito, e tutti voi soci che siete in arretrato col canone affrettatevi a fare il vostro dovere. Non si tratta di grossi importi, il mensile contributo di centesimi 60 può darlo anche un uomo con modeste entrate. Oltre quindi di regolare i vostri pagamenti procurate di portare dei nuovi soci alla «Zora» e fate che addì 6 gennaio vi vegga in grande numero, pronti a sbugiardare coloro che vi vogliono rovinare non solo materialmente ma anche moralmente.

La Dieta dell'Istria.

I Club dietali.

Tutte le altre Diete sono già convocate, in quanto ciò si ritenne necessario pel disbrigo di urgenti affari.

La Dieta dell'Istria invece non fu convocata ancora.

Se le nostre informazioni sono esatte, in questi giorni vi fu qualche trattativa fra il Governo di Vienna ed i nostri due partiti dietali. La questione vertrebbe sul luogo di convocazione, non potendosi questa volta avere la Dieta né a Capodistria, né a Pola, per mancanza di locali addatti. Bisognerebbe quindi convocare il parlamento provinciale di nuovo a Parenzo. Ma oltre a questa sarebbe pendente la questione della lingua in cui il Commissario del Governo alla Dieta dovrebbe rispondere alle interpellanze mossegli in croato. I deputati croati sostengono che, a riconoscimento pratico del loro diritto, il governo dovrebbe rispondere nella lingua della domanda, precisamente come il Giudizio dà la sentenza in croato, se la petizione è presentata in tale lingua. Non sono poi i croati minimamente contrari, acchè il Commissario governativo, fatto il suo dovere come sopra, dia poi la risposta anche in italiano.

I deputati italiani sostengono invece, una parte dei propri connazionali, mantenuti fino al giorno d'oggi.

La lingua slava come lo affermano molti autori addotti dal Schönleben assieme col Bongesto essersi già nei primi tempi dilatata molto e in molti mari sparsa; cioè nella Russia, Polonia, Boemia, Dalmazia, Istria (Giapidia), Croazia, Carniola, Liburnia ecc.

I Croati liberatisi dal giogo franco, quantunque in apparenza soggetti agli imperatori d'oriente, si governavano da sé, e quanto più crescevano in forza ed importanza, due dei Croati (Bani), tanto più scomparivano le ultime tracce d'un apparente dominio Costantinopolitano. Non ci consta di alcuna immigrazione croata nella nostra isola prima del 1000 — ma dalla storia rileviamo che già nel 870 Ossero ricevette l'ordine dall'imperatore d'oriente Basilio di pagare invece che a lui come fino allora lo faceva, al «bano» della Croazia l'annuo tributo di 100 ducati (Atque ex illo — Basilii Imp.

che anche le risposte del Governo debbano essere date soltanto in italiano.

Come si vede sono due questioni importantissime, l'una della sede della Dieta e l'altra del riconoscimento dei diritti linguistici degli slavi, che formano la maggioranza della popolazione istriana. Ieri i due club tennero seduta in proposito, il club italiano a Trieste, il club sloveno-croato in Abbazia.

Oggi la cosa dovrebbe essere decisa a Vienna.

Se si domandasse la nostra opinione, essa sarebbe semplice. La Dieta, dovunque convocata, non potrebbe pertrattare, che tutt'al più quattro giorni. In questo breve tempo non si potrebbe che forse votare certi cambiamenti alle leggi sulle paghe e pensioni dei docenti delle scuole popolari. Ma in questo riguardo le idee del partito croato, favorevoli agli insegnanti, sono note. Quindi per qualche mese anche la sola Giunta prov. potrebbe, certa di non essere smentita, introdurre un miglioramento provvisorio.

L'altro oggetto potrebbe essere quello di votare per qualche mese, o forse per l'intero anno, a tamburo battente, il preventivo provinciale.

Ma esigere per questo scopo, che i deputati slavi si rechino alla Dieta, sarebbe la stessa cosa, come dire, che vadano in visita al dott. Stanich e gli dicano di essere d'accordo con tutte le spese e con tutte le addizionali ed altri aggravi preventivati pel Comune di Pola.

Del resto i due club sono per esperienza tanto disciplinati, che una opinione, eventualmente contraria al loro conchiuso, non ha nessun significato.

Le Delegazioni.

Dal 25 ottobre sono radunate, questa volta per turno a Budapest, le Delegazioni del Consiglio dell'Impero austriaco e quella del parlamento ungaro-croato.

L'allocuzione dell'Imperatore al solenne ricevimento anche quest'anno, come da diversi anni a questa parte, non è che una breve e secca esposizione sulle generali, del quadro della politica della Monarchia.

an. 875 — tempore omnes istae urbes sclavorum tributariae, pacta ipsis solvunt, Apsalut quidem urbs numismata ducenta... Opsora centum, Arbe centum, Vecla centum... De adm. Imp. c. XXX), così che di fatto dal 870 la nostra isola con Ossero capitale, facente parte della Dalmazia, divenne dominio croato.

L'egemonia intanto dei Croati cresceva, alle prime imperituri vittorie, nuovi gloriosi fatti d'armi fecero potente e temuto questo popolo, ed è l'epica lotta contro i selvaggi popoli Magari discendenti degli Unni e che al par di loro seminavano ovunque la desolazione e la morte.

Fra i Bani si distinsero Domogoj chiamato dai Veneziani «pessimus dux» e ciò perchè senza misericordia alcuna permetteva che i suoi marinai inseguissero i navigli Veneti che si credevano legittimati a poter impunemente d'accordo coi scismatici greci espugnare le città e castella croate lungo la costa Dalmata. Ma

narchia con riguardo alla posizione internazionale della stessa.

Si è perciò, che già da anni, tutta l'importanza si dà piuttosto alle dichiarazioni, che fa in seno a quell'assemblea il ministro degli esteri o, come lo chiamiamo, il ministro comune.

Questa volta si credeva di poter udire qualche accento speciale, sapendosi che il ministro degli esteri conte Goluchowski se n'era andato, e che parlerebbe alle delegazioni per la prima volta il suo successore, de Aehrenthal.

Però nulla di nuovo. Anzi egli confermò, che seguiva la via battuta dal Goluchowski.

Una piccola variante ci fu da principio, ma anche questa fu regolata sulla linea grande con dichiarazioni posteriori del ministro stesso. Intendiamo dire dei rapporti della nostra Monarchia col vicino regno d'Italia. Nel mentre ciò in sulle prime il ministro aveva fatto una differenza nello esporre i rapporti colla Germania, che diceva cordialissimi, non disse tutta quella grazia di Dio dei rapporti coll'Italia. Ma corresse più tardi e venne coadiuvato anche da parte dell'Italia colle esplicite dichiarazioni di Eccellenza Tittoni fatte al parlamento italiano, sicché dal lato diplomatico il mare adriatico non è più mare, ma è latte e miele.

Noi da parte nostra non abbiamo nulla in contrario, convinti che anche dopo l'eventuale cangiamento dell'attuale Triplice, e forse anche precisamente in seguito al cambiamento che ne potrà avvenire, l'Italia troverà il suo tornaconto di avere su queste sponde una Croazia unita e veramente amica.

Chè, se la diplomazia austriaca intendesse forse di alleggerire la posizione dei propri colleghi dell'alleanza, col sacrificare qualche altro interesse delle genti croate, come aveva per anni sacrificato colla clausola del dazio ridotto sui vini, i nostri interessi agricoli, — in tale caso la nostra diplomazia sbaglierebbe di grosso. Perciò non vogliamo credere ancora alle voci, che quà e là si sentono, che cioè s'intenda di fare agli italiani dell'Austria delle concessioni anche invadenti la cerchia dei diritti della nazione sloveno-croata, specie nel Littorale.

Sarebbe il colmo della... sapienza diplomatica.

Del resto nulla di particolare. L'amministrazione delle provincie occupate Bosnia ed Erzegovina fu fatta anche quest'anno oggetto di acerbe critiche. Ma le risposte suonavano, che tutto va in perfetto ordine.

Un concetto di qualche idea grande, cui l'impero degli Absburgo dovrebbe per necessità storica informarsi, non fu nemmeno udito. Tutto si ridusse a sostenere, che siamo amici dei popoli balcanici, che vogliamo il loro sviluppo e progresso pa-

trovarono invece l'osso duro nella persona di Domogoj che difendendo le proprie terre ed i propri sudditi e connazionali ebbe dai Veneziani invasori il poco lusinghiero titolo di pessimo duce. Sarà stato questo sicuramente il modo di vedere «alla Veneziana», ma «alla umana» sono sicuro di no; e noi tardi nipoti dei Croati d'allora d'altra parte siamo pur troppo assuefatti a tale illogico modo di ragionare, perchè anche ancor oggi a noi viene data la taccia d'invasori di barbari e che so io, per la semplice ragione che con le mani e piedi ad ogni costo vogliamo difendere il nostro essere nazionale.

Ritornando a Domogoj, erano quelli i tempi della scissione delle due chiese, nella quale questione religiosa il nostro Domogoj si mantenne fermo agli insegnamenti di Roma. Un tanto pure apparentemente lo faceva l'imperatore greco Basilio, ma esempio più unico che raro della proverbiale bizantina falsità, di na-

cifico, che fino a tanto che non c'è pericolo d'incendio pel nostro tetto, lasciamo che laggiù si sterminino a vicenda e che... quando fosse bisogno d'intervenire, la nostra Monarchia si metterebbe d'accordo coi vicini in prima linea col l'alleanza Regno d'Italia.

Trattando, come fra parentesi si annuncia, che le mille bocche di nuovi cannoni sono belle e pronte e che il resto occorrente si darà all'industria nazionale.

All right!

NOTIZIE.

Locali.

La festività dell'albero di Natale.
Grandiosa addirittura si fu la festa dell'albero di Natale data ieri nel pomeriggio nel locale «Narodni Dom» in viale Carrara.

La sontuosa sala non poteva comprendere tutti gli intervenuti e le gallerie erano zeppie, zeppie.

I fanciulli della nostra scuola croata recitarono a generale soddisfazione una rappresentazione adeguata allo scopo.

Erano due bimbi più agili, che ricorrevano un poverello, capitato in casa loro in mezzo al freddo di Natale, risapendo appena dopo «essere in quelle vesti misere e travagliato dalla miseria, nascosto il divin bambino. Il quale poi si fece conoscere ed attorniato da angeli, nel secondo quadro, presenta alla giovinezza l'albero di Natale riccamente addobbato. La scena è accompagnata dal canto di diverse canzoni religiose, che il nostro popolo canta colà... ove non gli fu proscritta ancora dalla chiesa la sua lingua nazionale.

Dopo un'allocuzione dell'avv. Zuccon, preside del gruppo di Pola della nostra benemerita associazione scolastica (Družba sv. Cirila i Metoda), che poneva a cuore ai genitori ed alla gioventù il dovere di conservare la propria lingua nazionale e di coltivarla, mercé gli aiuti della Družba e ad onta delle gravi difficoltà, che a noi croati dell'Istria si frappongono specie nel campo scolastico, la bellissima festa fu chiusa colla distribuzione, alla scolaresca, dei molti regali, vestiti ed altro.

Manco a dire, che tanto i piccini, quanto il preside del gruppo, sono stati applauditissimi.

I regali, quest'anno in numero maggiore, perchè maggiore è la frequentazione della nostra scuola, sono frutto di obblazioni volontarie e generose della nostra popolazione di Pola. Nel raccogliere vi si prestarono diverse nostre signore e signorine, le cui fatiche furono coronate quest'anno da un successo particolare, avendo le dette obblazioni fruttato

scosto coll'andarsi coi Veneziani ficcava invadere le terre croate, perchè il loro principe si teneva con Roma arrecandone dei danni incalcolabili. Se da una parte è grande la perfidia di Bisanzio, le mille volte è più da condannarsi il procedere della Serenissima, che senza verun scrupolo si collega coi greci orientali pur di poter annientare la potenza dei Croati sul mare Adriatico.

Morto Domogoj gli successero nel dominio il bano Sedeslav che tenne il potere soli due anni, dal 877 al 879. Di questi sappiamo, ch'era di carattere mite e uno di quelli che pro «bono pacis» sanno sacrificare anche i propri interessi, conchiuse la pace con Venezia.

Sotto il suo successore Branimiro le ostilità con Venezia si rinnovarono più terribili di prima. Il colpo decisivo ricevettero i Veneziani nell'anno 887 quando presso la punta Amica (presso Zara) la flotta Croata distrusse completamente la Veneziana, tanto si è che i Veneziani do-

oltre 1300 corone. Un bravo di cuore alle gentili ed indefesse raccogliatrici.

Merita ogni lode il corpo insegnante per la cura dimostrata nell'istruire la scolaresca, al punto da lasciare in tutti gli intervenuti graditissima impressione.

Così va bene! Napred braćo Hrvati i Vi drugi Slaveni u Puli!

Il «Panther» di ritorno.

È ritornato addì 20 corr. nel nostro porto, dopo due anni di assenza, il legno di guerra Panther.

L'amministrazione della Marina di guerra può essere contenta di quel viaggio, avendo il «Panther», che non è una nave di guerra di prim'ordine, disimpegnato il proprio compito con onore. E non era facile.

Varie.

L'elezioni di Antignana.

Tre anni fa, il partito italiano aveva vinto nel primo e nel secondo corpo in occasione delle elezioni per la Rappresentanza comunale.

Il giorno 20, 21 e 22 della trascorsa settimana fu furono nuove elezioni.

Noi del partito croato non facciamo mistero, di avere ritenuto, che il terzo corpo rimarrà al nostro partito e che negli altri due ci sarà lotta, con probabilità però di riuscita degli avversari.

Ora, secondo le notizie avute, il partito italiano ha riportato vittoria anche nel terzo corpo, con una prevalenza di 60 voti, suddichè i nostri si astennero nel secondo e nel primo corpo.

Tale esito avrà qualche cosa di analogo alle penultime elezioni di Veprinac, se non peggio.

Simili sconfitte sulla carta non ci fanno speciale impressione. Noi registriamo il fatto, riservandoci di appurare il procedimento elettorale in altra occasione e rilevando, come la stampa avversaria è fuor di sé per la gioia della «vittoria» riportata in Antignana, comune relativamente piccolo e dove italiani non ce ne sono, se si eccettui tre, quattro famiglie della borgata ed un paio a San Pietro, mentre la stampa stessa, nemmeno per debito di cronaca, non diede notizia dell'esito da noi pubblicato nell'ultimo numero, delle elezioni di Pinguente, comune di ben 16.000 abitanti, elezioni addirittura schiaccianti per partito italiano dell'Istria.

HRVATSKA STRANA.

S materinim jezikom ponajviše gubi se i materina vjera.

Dne 24. studenoga umro je od srčane kapi čuveni nadbiskup gnježanski i poznanski, dr. Florijan pl. Stableski. Rodio

vettero chiedere la pace ai Croati e comprarla a denaro sonante, obbligandosi di pagare un annuo tributo a loro affine di potere a scopi di commercio liberamente navigare l'Adriatico.

Di questo tributo che come vedremo più tardi i Veneziani pagavano per ben 113 anni, gli storici della Serenissima non parlano volentieri e vorrebbero che non sia vero un tanto, ma la verità storica si fece strada e rivelò ai posteri anche questa pagina di storia Veneto-Croata.

Le provincie occupate dai Croati non erano però ancora unite in uno Stato solo. Ciò riuscì al bano Tomislao Trpimiro che fu incoronato a primo re della Croazia unita. L'atto dell'incoronazione ebbe luogo col concorso dei sette «bani» e del legato del Papa Pio V, nell'anno 924 nei campi di Duvan in Erzegovina (Duvanjsko polje).

Grande è la potenza del nuovo regno Croato, come ce lo lasciò scritto il contemporaneo imperatore di Costantinopoli

se u Ušovi 16. listopada 1841. Dne 17. siječnja 1892. bio je posvećen u gnježanskoj katedrali za nadbiskupa gnježansko-poznanski; dne 20. uniaše u Poznanj. Velika je ta bila radost Poljaka, jer su na stolici sv. Vojtjeha (Adalberta) opet ugledali biskupa svojega roda i plemena. Geslo nadbiskupa Stableskog bilo je «Omnia in omnibus Christus», i uvijek je on u svem bio vjeran svojemu geslu, bio je pastir duša. Kroz blizu 75 godina posvećivao je svoj diecezi sve svoje sile; dieceza bila mu je sav njegov rad, sva njegova briga, sav njegov život; za nju nije predao ni pred kakvom žrtvom ličnom ili materijalnom. I umro je isto kao žrtva svojih briga, svojih borba i tolikih muka. Stovao je Niemce i njihov jezik u svojoj nadbiskupiji, ali nije dao ni gnjesti svojih Poljaka i njihove junačke djece, što hoće da se mole Bogu svojemu u svojem materinjem jeziku. Neka nam govori sam veliki nadbiskup dr. Stableski jednim svojim pismom, što ga mi zovemo njegovom «političnom oporukom».

Dne 21. listopada o. g. napisao je nadbiskup dr. Stableski tajnomu savjetniku Wittingu, nekadašnjem natelniku u Poznanju, sljedeće pismo:

»Vaše milo pismo dokazuje mi, da ste naučevali vrlo dobro uspomenu na naš Poznanj. Od svega našega nekako tako brojno društva ostao sam sada gotovo ja sam, da budem našim svim nezadovoljnikom izvan i unutar Iliona. Među tim laskam si, da se nisam promienio ni u svojim osjećajih ni u načinu, kojim shvaćam situaciju. Ljudi, što su oko mene, oni su se promienili.

Vi ste pratili posljednje polemike štampe: jedni odobravaju moje držanje, drugi se silno dižu proti njemu, ja sam pak činio samo svoju dužnost. Ima petnaest godina kako svračam pozornost vlade na ozbiljne posljedice, što mogu nastati iz sistema, kojim se vriedja pučanstvo u svojim najdubljih vjerskih osjećajih; molio sam, zaklinjao sam, ali sve bilo uzalud. I tako sam vidio, kako nastaju sadašnji događaji. Wreschen je bio predteča tih događaja.

Iza kako sam uvidio, da nema nade ni u kakvu promjenu njemačke politike, odlučio sam, pošto naukase na me stanovnike moje dieceze, da izjavim svoje stanovište. Sad ih začudila uzbuđenost, što je zavlada u Poljskoj, i uplašila ih; traže onoga, koji ju izazvao, i sve, što se ne može iztumačiti, baca se na račun svećenstva.

¹⁾ Nadbiskup dr. Stableski slao je naime svoje prosvjede njemačkoj vladi, kad ova jednako tražila njemačkoj vjerskoj obliku kod poljske djece. Ali je on u svojoj velikoj opreznosti krio te prosvjede od svojih diecezana, makar da mu to puno udilo ugleda. Tek pred nekoliko vremena objelodanio je sve svoje uzaludne muke i prosvjede, što ih slao u Berlin.

Costantino VII Porfirogeneto; al comando di Tomislao ubbidiscono 60.000 cavalieri, 100.000 pedoni, 80 maggiori e 100 minori navi da guerra difendono la costa croata. Due grandi fatti d'arme immortalarono il nome di Tomislao, la respinta delle orde d'Arpad e la sconfitta del potente re della Bulgaria, Simeone.

Sono giorni questi che purtroppo non si rinnovarono ancora e a noi non resta altro che, dando libero il volo alla fantasia, pensare al bel tempo che fu quando al dire del poeta: «Krvca se lila, ali i sunce je sjalo» — il sangue si spargeva, ma anche il sole splendeva — nel mentre che d'altra parte dobbiamo lavorare con tutte le forze unite — lasciando da parte ogni e qualunque questione che ci potrebbe dividere — per il risorgimento nazionale del nostro popolo.

(Continua.)

Osvjedočio sam se u više prilika, da ima u svećenika moje dieceze takta poslušnosti i samosvladavanja. Oni su me slušali, kad se radilo o prilikah političnih, ali sada se radi o interesih vjerskih. Radi se o spasenju duša, i po jednodušnom mišljenju roditelja i učenika, kojim se u ostalom priključuje moje lično iskustvo¹⁾, to je spasenje ozbiljno ugroženo.

Moja savjest kao katolika i svećenika zabranjuje mi dosljedno da naložim roditeljima, neka se podlože mjeram, što ih smatram kobnim. Ipak je od 800 svećenika progovorilo samo kojih 10 ili 20 u javnih skupštinah, a u tom, što su govorili, nije bilo ništa zlo.

Štrajk je izbio gotovo u svih školah, iza kako su reklamacije roditelja ostale bezuspješne.

Neka mi se pokaže agitator, koji bi bio kadar skloniti 40.000 djece, da se puste tući, da podnose svake efte 4 do 8 sati zatvora, da se napokon podlaže kazni, što sastoji u tom, da ih se prisilno drži u školi i poslie 14. godine? Ovakav pokret nebi potrajao ni dva sata, kad nebi pobječio od roditelja i od same djece.

Mater se pozivaju na djecu ministara; što velim? na djecu carevu, koja su do dobivala vjersku obuku u svojem materinjem jeziku, premda savršeno govore engleski i francuski.

Vi velite, da vlada ne može popustiti. Ja još manje mogu, jer po sriedi je pravo Crkve, pravo roditelja, koji su uvrijeđeni. Ja sam dao dosta dokaza o mojoj dobroj volji. Neka se to sada pokaže i prema meni. Ako vlada neće da opet uzpostavi u školah vjersku nastavu u materinjem jeziku, neka prepusti Crkvi brigu za tu nastavu. To će, istina, biti za nas velik posao, ali tim ćemo barem biti lišteni tih neprestanih tužaljaka, tih borba, što nas izerpljuju i što se obnavljaju u svakoj školi i u svakom razredu.

Vi vidite, da ja ne mogu ništa promieniti u svojem vladanju, i ništa me neće od njega odvratiti. Ništa, pa ni najstrože mjere.

Tako govori jedan junak biskup, pastir duša. Ne obara ga ta hakatistična štampa, ne obara ga ništa. Prije će mu sree prestati kucat, nego li će se on izneveriti pravi i spasenju poverenih mu duša.

Neka dobri Bog oveneća zlatnim rajskim vijencem takova pastira, pokojnog biskupa-mučenika Stableskog!

VIESTI.

Mjestne.

Čestit Božić!

Svima vrijednim čitateljima i prijateljima „Om nibusa“, čestita ovime uredništvo najsrdačnije svete Božićne blagdan!

Petnaestogodišnjica.

Ovih dana navršuje se petnaest godina, što je presvijetli gospodin Prelat Ufodineček u službi kao superior c. i k. ratnemornika. Odličnom crkvenom dostojanstveniku i vrijednom slavenskom rodoljubu naše najsrdačnije čestitke!

Božićnica.

Jučer u 2 sata po podne obdržavala je naša mladež škole Družbe sv. Cirila i Metoda u Sijani najavljenju Božićnicu. Prostrana dvorana „Narodnog Doma“ i galerija bila je prepuna obćinstva. Zabavu otpočeli su tamburaši odigravši par komada. Iza toga odigrala su vrlo liepo

¹⁾ Još kao gimnazijski katehet uprotivio se mladi dr. Stableski i nije htio svojim poljskim učenikom da predaje vjeronauk u njemačkom jeziku, koji su oni slabo poznavali. I malo pred svojom smrti izdaje nadbiskup dr. Stableski, za poznatoga školskog štrajka, pastirsko pismo, u kojem, kao ono i mladomislit, iziđe, da po mišljenju Crkve treba navješćivati vjerske istine u materinjem jeziku. To je jednako izišlo kroz punih 15 godina i kao rječni zastupnik u pruskom saboru.

školska djeca igrokaz Dolazak malog Isusa. Osobito ganutljiv je bio prizor dolazak anđela uz pijev pobožnih božićnih pjesama, koji je mnogom od prisutnog obćinstva izmamio suzu radostnicu punu milinja, slušajući kako sitna grlašca malih anđela skladnim pijevom veličaju dolazak Spasa svijeta. Zaista velika je to bila utjeha učiteljskom osoblju, što je tako liepim uspjehom bio nagrađen njihov trud. Svaka čast takvim odgojiteljima našeg pomladka!

Iza predstave pozdravio je obćinstvo predsjednik odvješnje družbine podružnice veleuč. g. dr. Ivo Zuccen biranim riećima, iztaknuv maćuhinski postupak obćinskih, i okrajinskih i državnih oblasti prema našem hrvatskom narodu, koje oblasti novcem i našega naroda grade kojekakve nepotrebne talijanske i njemačke škole, a sve da naš narod utope u moru tuđinstva i odnarođe svomu materinjem mlieku i jeziku. Na koncu pak toplo je preporučio djeci, da kad odrastu svaki u svojem zanatu nikada ne zaborave one ugodne časove, kad su u svojem materinjem hrvatskom jeziku slušali i crpili potrebno znanje za njihov daljnji rad i život, te napokon da sa zahvalnošću u srcima nose ljubav i poštovanje prema onim plemenitim gospodjama i gospodjcima, kojih marom i trudom mogla se prirediti ova Božićnica.

S ovim govorom, koja je obćinstvo popratilo burnim živio, zaključena bje zabavna strana Božićnice, na što se počelo razdielivanjem darova, kojih je bilo u dosta obilnoj mjeri, što se mora iztaknuti u pohvalu naših velebrdnih gospodja i gospodjica. Živile rodoljubne naše dame, neka Vam Bog obilato naplati sav trud oko spasavanja naše djece i podizanja narodne prosvjete!

Književna viest.

Knjige društva sv. Jeronima stigle su te ih članovi mogu dignuti kod gosp. L. Krži, via Muzio 16.

Razne.

Doli nedostojni!

Poznatom talijanskom prevarom i receptom „osar tutto“ obavljani su u četvrtak, petak i subotu obćinski izbori u Tinjanu, te je naša pućka stranka podlegla nezakonitostima šarenjaka i domaćih izdajica. Svima koji su pomogli graditi to nepošteno djelo, nema mjesta medju čestitim i poštenim ljudima, svaki pravi i poštenji treba da povuče: doli nedostojni!

O samim pak izborima progovoriti ćemo obširnije u budućem broju.

Nadopunibdeni ispiti u Beću.

Na ravnanje onim slušateljima prava, koji se kane podviti nadopunibdenim ispitima u Beću, priobćujemo ovaj slučaj: U studenom tek. god. zamoliše dva slušatelja prava da budu pripuštena na nadopunibdeni ispit, jedan državno-znanstvenog, a drugi sudstvenog i državno-znanstvenog ispita. Oba su kandidata bila apsolvirala svoje nauke na austrijskim sveučilištima; jedan je od njih požio također sudstveni ispit na austrijskom sveučilištu, a politički na zagrebačkom; a drugi je položio drugi i treći ispit na zagrebačkom sveučilištu. — Presjedništvo c. k. povjerenstva za pravne državne ispise uređujućeg hrvatskim jezikom u Beću odbilo je pod br. 11 i 12 odlukom 9. studenoga 1906. obe molbe, s ovih razloga:

• Ministarske Naredbe 10. listopada 1902. br. 32212 i 24. travnja 1904. br. 34288/03 odnašaju se po svom sadržaju i svrsi, za kojim idu, samo na one slušatelje prava, koji su svoje nauke dovršili kod pravnihć fakulteta kraljevskog sveučilišta u Zagrebu i koji su zatim po tamošnjim nastavnim propisima pred do-

tičnom tamošnjom komisijom položili povoljnim uspjehom sudbeni državni ispit i ispit o državoslovnim naukama ili jedan od obaju.

Ovdašnja c. k. u hrvatskom jeziku uređujuća komisija za državne ispise vlasna je po tomu, da pripusti na dotične dopunibdene ispise samo te slušatelje prava.

Pošto se Vi ne možete ubrojiti medju ove slušatelje prave, povraća Vam se Vaša molba.

Protiv ove odredbe uložile oba kandidata u smislu § 11. ministar. naredbe 23. rujna 1896. l. d. z. br. 183 u roku od 8 dana utok na c. k. Ministarstvo bogostvoća i nastave, koje svojom odlukom 23. studenoga 1906. br. 34330 nije udovoljilo utoku uloženom protiv gornjeg riješenja, a to baš s razloga pobijanog riješenja, koje se podupno slaže sa rećnim dvjema ministarskim naredbama. — Ova je odluka popraćena slijedećom opaskom:

Nego pogledom na okolnosti, koje su ipak vrijedne obzira, isto je c. k. ministarstvo za bogost i nastavu dopustilo sasvim izuzetno, da budete pripušteni gori rećenom dopunibdenom ispitu u smislu naredbe 24. travnja 1904. broj 34288 ex 1903 naglasujući pri tom izrićno, da se ova pogodnost ima smatrati kao sasvim izvanredna na mjera, koja se nebi mogla ponoviti u budućim sličnim slučajevima.

Upozorujemo zanimanike, da će se u zimskom polugodištu 1906/07. moći poлагati naknadni ispiti u Beću od 8. sijećnja do 20. ožujka 1907.

Prva zabava za „Družbu.“

Polovicom ovog mjeseca priredili su rodoljubci u Dubrovniku zabavu večer u korist naše Družbe sv. Cirila i Metoda. U koliko znamo ovo je prva oveća zabava u korist Družbe što se je priredila u ovoj sezoni. Ista imala je upravo sjajan uspjeh, te je čist prihod donio 2000 kruna. Živili rodoljubni Dubrovćani! A sada je red na drugim rodoljubnim gradovima širom naše Hrvatske domovine, da ne zaostanu za plemenitim primjerom slavnog i rodoljubnog Dubrovnika.

Izbori u Osigurnom zavodu radnika.

Na 29. ov. mj. bit će naknadni izbor u predstojništvo Osigurnog zavoda radnika proti nezgodama za Trst, Primorje, Kranjsku i Dalmaciju, te izbor jednog prisjednika u obranićki sud istog zavoda. U obim zastupstvimu nemaju sada ni Hrvati ni Slovenci svojih zastupnika, akoprem je velik broj hrvatskih i slovenskih radnika osiguran kod tog zavoda. Pošto se radi o prevažnim gospodarskim interesima, ne smije se i nadalje ostati kod sadašnjeg žalostnog stanja. Inicijativom slovenaćkog polit. društva „Edinost“ u Testu povelena je akcija, da se Hrvati i Slovenci upuste kod ovih izbora u borbu i da glasuju za svoje kandidate. Svaki radnik u Dalmaciji, koji je osiguran kod ovog zavoda, neka svojoj glasovnicu pravilno potpisanu „in bianco“ pošalje na adresu: g. dr. Edvard Slavik advokat, Trst, ulica Galatti 18. Treba se samo žuriti, jer su izbori na 29. ov. mj., a posljednje dane morat će se izpunjati glasovnice. Preporučamo najtoplije svim rodoljubnim radnicima, da se ovom pozivu odmah odazovu. Naše interese najbolje će zagovarati naši ljudi, a ne tuđinci, koji nas progone i mrze!

Glavna skupština „Družbe slovenskih profesorjev“. Prva redovita glavna skupština „družbe slovenskih profesorjev“, obdržavat će se dne 28. decembra 1906. u devet sati prije podne u maloj dvorani „Narodnoga Doma“ u Ljubljani sa slijedećim dnevnim redom: 1.) Nagovor predsjednikov. 2.) Analiza i sinteza u našem narodnom životu (predaje dr. F. Ilesić). 3.) Izješće tajnikovo. 4.) Izješće blaguj-

nikovo. 5.) Izješće preglednika. 6.) Promjena pravila. 7.) Eventualia (zaključivati može se tek o predlozima, koje podnese odbor ili koji su se navještili odboru pismeno barem tjedan dana prije glavne skupštine. — § 11. točka 4. društvenih p. avila) Ljubljana, 14. decembra 1906. F. Orožen, načelnik, dr. F. Ilesić, taj čas tajnik.

Trgovaćko-obrtni Dom na Rijeci.

Našim trgovcem, obrtnikom i rodoljubom na uvaženje: U gradu Rijeci ustrojilo se je marom domaćih pregaca društvo „Trgovaćko-obrtni Dom“. Svrha je društva, da u ovom otuđenom gradu okupi sav hrvatski i slavenski trgovaćki i obrtni življ na što široj demokratskoj podlozi. „Trgovaćko-obrtni Dom“ na Rijeci promicati će staliske interese mješnih i vanjskih svojih članova uputom i savjetom, tržnim i burzovnim izvještajima, a biti će i stjećište svih hrvatskih i slavenskih trgovaca grada Rijeke, okolice, kao i svih onih koji poslovno dolaze na Rijeku. Društvo postići će samo onda svoj dalekosežni cilj, ako čim većim brojem utemeljitelja i članova bude poduprto. Preporučamo dakle ovaj naš mladi poduhvat svim hrvatskim i slavenskim trgovcem i rodoljubom uljudnom zamolbom, da pristupe društvu kao utemeljitelji i kao članovi. Prijave za pristup neka se izvole upraviti na „Trgovaćko-obrtni Dom“ na Rijeci Piazza Uermyen br. 2 I. kat. Utemeljitelji prinosi iznašaju: za pojedina najmanje K 50, a za društva i zavode K 200 najmanje. Članarina iznaša za izvanjske članove K 12 na godinu. Privremeni odbor: Gjuro Ružić, predsjednik. Josip Ružićka, podpredsjednik. Milan Novaković, tajnik. Odbornici: Baćić Ante, Bolć Josip, Bolf Ivan, Bonetić Alberto, Duboković Franjo, Dubravčić Ivan, Janović Andrija, Radmanović Marko, Vilhar Dušan.

Nadopunibdeni ispiti u Beću.

Stavlja se do znanja svim pravnicima, koji kane položiti nadopunibdene pravne državne ispise na hrvatskom jeziku u Beću, da je „Hrvatsko pripomoćno društvo“ u Beću pripravno dati potrebite obavjesti o ispitima svakom djaku. — Adresa: VIII. Lerchenfelderstr. 44.

Elektrićna željeznica Matulje-Opatija-Lovran.

Kako je poznato, austrijsko ministarstvo željeznica već je dalo dozvolu za gradnju male elektrićne željeznice Matulje-Opatija-Lovran. Sve su gradjeve predradnje već gotove, pa se samo čeka početak gradnje. Najveća je poteškoća, što je jedinica opatijaska cesta, kojom bi željeznica imala da prolazi, preuzka. Izprvu se namjeravalo sagraditi uzduž ove glavne ceste drugu, malo više, kroz Volosko i Opatiju, koja bi bila posvećena i tako dosta živom saobraćaju kočija i kola. Austrijska se je vlada izjavila spremnom, da za tu novu cestu dade 75.000 K državne podpore. S druge su strane u toku pregovori za proširenje sadašnje opatijske ceste, e da se na njoj mogu postaviti traćnice za buduću elek. željeznicu. U tu svrhu poslana su prešne peticije odnosno ministarstvima, a liečistić odbor u Opatiji u znak potrebe toga, zaključio je posvetiti proširenju ceste 200.000 K u desetogodišnjim obrocima.

Vlastnik i izdavač: Tiskara LAGINJA I. dr. Odgovorni urednik: I. Kušak

DRUŽBINE OLOVKE

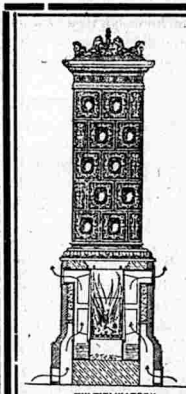
dobivaju se u tiskari
LAGINJA I dr. - PULA
VIA GIULIA, 1.

Marchio di fabbrica „Ancora“
Uniment.
Capsici comp.
surregante il

Pain-Expeller Ancora
è universalmente riconosciuto quale miglior frizione lenitiva e revulsiva in caso d'infreddamenti ecc.; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 e Cor. 2.—. Acquistando questo ricercato rimedio domestico, non si accettino che solamente le bottiglie originali in scatolette munite della nostra marca di fabbrica, l'„Ancora“, ed in tal caso si avrà la sicurezza di aver ricevuto il prodotto originale.

Farmacia Dott. Richter al „Leon d'oro“
in Praga
Elisabethstrasse No. 5 nuovo.
Spezialisten generalista

Diffondete l'„Omnibus“



SKLADIŠTE
Glinenih peći, komina, štednjaka, te željeznih komina
tvrdke

Josip Potočnik -- Pula.

Specijaliteti: Glinene peći trajnim žarom, Peći „Multiplikator“ zvane, Glinene peći, Automatske peći
Glinene peći na plin i komini na plin Štednjaci na plin i ugljen

Kace za kupanje — Oblaganje stiene
Pločenje sa mozaikom i „klinker“ pločama
PATENTIRANE POSTAVE KOMINA.
Skladište emaljovanih pećnjaka, ploče za stiene preobuci, modri pećnjaci za štednjake i za preobuci.
Glavna prodavnica i skladište: **CORSIA FRANCESCO GIUSEPPE, br. 6.**



MARIA MARDEŠIĆ

Weingrosshandlung & Export

→ POLA — ISTRIEN ←

Lieferant der durchlauchtigsten Fürsten Ernst-Prinz zu Windischgrätz, Johann Prinz zu Lichtenstein und anderer hoher Persönlichkeiten.

LISSANER INSELWEINE:

Weiss-Wein Maraschino naturdes

Wugava I.

II.

Roth-Wein Zaráb (besonders empfehlend

für Rekonvaleszenten)

Roth-Wein Pospilje (Spezialität)

Opello (Blut-Wein) I (Hochfein)

Opello II (Fein)



Odklikan s 3 srebrnimi kolajnama
u Gorici godine 1891. 1894. 1900.

Častna diploma i zlatna kolajna
u Vidnu godine 1903.

Zlatnu kolajnu i zaslužni križ
u Rimu godine 1903.

Svijećarna na paru
J. Kopac, Gorica, ul. Sv. Antona b. 7.

Preporuča pred. svećenstvu, crkvenom starešinstvu, p. n. glavnom obćinstvu svijeće iz prijesnog pečnoga voska. Kilogram po K 5.— Za prijesnost jamčim s-K 2.000. Tamjan Myrrhae, Syrax, fitija i stakla za vjetno svjetlo po jeftinijoj cijeni. Gđ. Trgovcima preporučam svijeće za pogrebe, za božićno drveće, vošteni svitci i med najjeftinije vrsti uz veoma niske cijene. Žuti vosak kupujem u svakoj množini po najvišoj dnevnoj cijeni.

Na zahtjev šaljem oijenik franko.

Narodna Tiskara i Knjigovežnica
LAGINJA i drug.
prije J. Krmpotić i drug.
Via Giulia br. 1. — PULA — Via Giulia br. 1.

PREPORUČA SE ZA:

TISKARSKJE, KNJIGOVEŽKE, GALANTERISKE RADNJE

SAMA IZRADJUJE PEČATE

IMADE U ZALIHU TISKANICE I KNJIGE ZA P. N.

OBĆINE, CRKVE, ŠKOLE, TRGOVAČKE KNJIGE, PISANODVJETNIKE, POSUJILNICE I KE ZA ŠKOLE, PISARSKJE I KONSUMNA DRUŠTVA RISARSKJE POTREBŠTINE

PRODAJA PAPIRA NA MALO I VELIKO.

Tko!!!
posalje poštom unapried
= 10 kruna, =
dobiva franko u kuću sljedećih
40 knjiga.

Samo kratko vrijeme!

1. Ljubici: »Matija Gubec«. 2. Devide: »Ladni barun«. 3. Tomašić: »Crtice«. 4. Mark Twain: »Zvuci iz Amerike«. 5. Milice: »Vražja četa«. 6. Strok: »Spajna pripetanja«. 7. »Dobita jedan je Bog«. 8. Hofmann: »Svako je svoje svete kovače (vezanost)«. 9. Pažari: »Obstarjelici«. 10. Sienkiewicz: »Bartek pobjeditelj (novu)«. 11. »Život kraljice Jelisave«. 12. Širola: »Pomrtni račun«. 13. S. K.: »Spomen pjesme«. 14. Czajkowski: »Skaložub u kuli sa sedam tornjeva«. 15. »Pustolovine Petrice Kerempuh«. 16. Prey: »Na bijegu«. 17. »Storica«. 18. Širola: »Devet izvornih pripovijesti«. 19. Širola: »Škanska djeca«. 20. Laszowsky: »Ribnik«. 21. Širola: »Miraz«. 22. Tražimir: »Sjaj danice ilirske«. 23. Pastorčić: »Rusko-japanski rat«. 24. Mijatov: »Život bajduka Uđmanica«. 25. Pažari: »Seljačka buna«. 26. Burdo: »Zgode i putovanja Stanleya«. 27. Krčmarčić: »Novelice i Novetete«. 28. Grigorović: »Piknik«. 29. »Harambašić: »Vijenc pripovijesti, romana i pjesama« (12 knjiga).
Tko šalje unapried 10 kruna 20 filira, dobiva »Zlatne ribice«, galeriju slika.
Novce molim unapried poslati knjižari i papirnici

Pazite! Nepropustite naručiti!

50

saljivih predmeta, kojimi se može ugodno pozabaviti svako društva. Svatko je odmah čarobnjak. Unapried poštom poslano samo 6 kruna.

Najnoviji

22 kruna FONOGRAF 22 kruna

badava k tome 6 igračih valjaka.

Najjeftnija zabava u obiteljima, društvima itd. Ima sve najjeftnije opere, operete, valčke itd. Cijena svakom posebnom valjku samo K 2-40.

Panorama (mekaničko mijenjanje slika) samo za muške 50 fotografija sve sa slike čista i plastine.

Kompletna panorama sa 50 fotografija samo K 3-50 samo.

Škatsnja čarobnih predmeta, sa predmetima i knjigom za priredjenje čarobničkih predstava samo K 5-20.

Sve narudbe obavljaju se samo uz pouzdoće. Ako se novac unapried pošalje, onda dotični prima predmete franko u kuću.
Sve narudbe molim upravit na točno adresu

Ferd. Strmecki ml.
Zagreb, Frankopanska ulica br. 2.

Gesetzlich geschützt.
Jede Nachahmung u. Nachdruck strafbar.
Allein echt ist Thierry's Balsam
nur mit der grünen Nonnenmarke.
Atherbität, unübertrefflich gegen Verdauungsstörungen, Magenkrämpfe, Kolik, Katarrh, Brustleiden, Influenza etc. etc. Prole: 12 kleine oder 6 Doppelflaschen oder 1 gr. Spezialflasche mit Patentverschluss K 5.— franko.
Thierry's Centifoliensalbe allbekannt als Non plus ultra gegen alle noch so alten Wunden, Entzündungen, Verletzungen, Abszesse und Geschwüre aller Art.
Preis: 2 Fliegel K 3-60 franko versendet nur gegen Vorausoder Nachnahmezahlung.
Apotheker A. Thierry in Prograda bei Rohbat-Sauerbrunn.
Die Drogerie mit Tausenden Original-Flaschen gratis u. franko.
DEPOT: In den meisten grösseren Apotheken u. Medicinal-Drogerien.

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI

Prima zadrugare, koji uplaćuju zadružnih dielova jedan ili više po kruna 20.

Prima novac na štednju od svakoga, ako i nije član te čisto bez ikakvog odbitka.

Vraća na štednju uložene iznose od 1000 K bez predhodnog odkaza, a iznose od 1000 K ako se nije kod uložnja suglasno ustanovio veći ili manji rok za odkaz, uz odkaz od 8 dana.

Zajmove (posude) daje samo zadrugarom, i to na hipoteku i zadužnice uz garanciju.

Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati poslije podne; u nedjelju i blagane osim jula i augusta mjeseca od 9—12 sati prije podne.

Društvena pisarna i blagajna nalazi se u viala Carrara vlastita kuća (Narodni Dom) prvi pod desno, gdje se dobivaju pobilje informacije.

Ravnateljstvo.